

### ANDARE PER TRENI E STAZIONI

Enrico Menduni

Il Mulino, 12 euro

Raramente un viaggio materiale lungo i binari d'Italia, da Nord a Sud, riesce a coincidere con un itinerario è al contempo sentimentale e storico al punto da rendere l'uno indistinguibile dall'altro. Eppure, alla penna del poliedrico Enrico Menduni – docente di cinema, fotografia e televisione all'Università di Roma Tre, documentarista, autore radiotelevisivo e scrittore – quest'alchimia riesce particolarmente facile, e quello che appare fin dal titolo come un breve sussidiario del viaggio in treno si trasforma sorprendentemente in un testo difficilmente etichettabile, dove i canonici confini dei generi letterari, attraversati con fluidità silenziosa, si dissolvono capitolo dopo capitolo come il vapore di uno dei vecchi locomotori raccontati nel libro.

Pervaso in ogni pagina da un'ironia disincantata che accompagna un raro condensato di spunti e nozioni che spaziano dalla storia industriale



al costume, dalla geografia del paesaggio italiano all'architettura, il viaggio in treno che l'autore effettua da Milano a Napoli costituisce in realtà un pretesto per raccontare gli ultimi due secoli d'Italia attraverso la lente, tanto insolita quanto appropriata, della storia ferroviaria.

Un itinerario che comincia dal vapore, prima forma meccanizzata per i trasporti via terra, per concludersi, stazione dopo stazione, nel Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa (NA). Luogo in cui la storia acquisisce la pulsante consapevolezza di avere ancora molto da dire, al presente e al futuro.

Nell'iniziale sottolineatura del viaggio in treno che torna «nuovamente di grande attualità, in Italia e in Europa», c'è infatti prima di tutto l'opportunità di fare in modo che dal Novecento, dove «l'individualismo privatistico dell'auto vinceva sul collettivismo del viaggio in treno», riemergano le classi sociali che viaggiano separate nei rispettivi scomparti, le ferrovie "minori", gli errori strategici compiuti in nome del servilismo politico verso il potere (l'Italia per prima in

Europa ha puntato sulla trazione elettrica dei treni, per poi abbandonare tutto anche a causa dello strapotere di Fiat), le stragi fasciste negli anni Settanta e Ottanta, il reticolato di industrie anche importanti che fioriscono per poi appassire in lungo e in largo per il Bel Paese.

Riscoprire il treno, dunque, per restituire alla modernità tutta la complessità e la bellezza oscurata dal mito automobilistico del singolo individuo.

MARCO VULCANO

